

Rapporto annuale 2023

KdK
cdc

KONFERENZ DER KANTONSREGIERUNGEN
CONFERENCE DES GOUVERNEMENTS CANTONAUX
CONFERENZA DEI GOVERNI CANTONALI
CONFERENZA DA LAS REGENZAS CHANTUNALAS



Prefazione

Nel 2023, i governi cantonali hanno fatto un punto della situazione per quanto riguarda la politica europea e hanno adottato all'unanimità un documento di posizione. In qualità di attori chiave pienamente consapevoli delle proprie responsabilità, hanno invitato il Consiglio federale ad avviare nuovi negoziati con l'Unione europea (UE) attestandogli il loro fattivo sostegno. Parallelamente, hanno approfondito le questioni ancora aperte e hanno partecipato ai vari organi istituiti ad hoc. I Cantoni sono partner istituzionali affidabili. Insieme alla Confederazione, hanno presieduto per un anno la strategia EUSALP dimostrando che la Svizzera è all'altezza del compito. Gli eventi organizzati a Friburgo, Scuol, Lugano e Bad Ragaz hanno evidenziato l'importanza degli scambi transfrontalieri anche a livello regionale e locale.

Per rafforzare la collaborazione e far valere in modo mirato i propri interessi nei confronti della politica federale, i Cantoni possono contare sulla Conferenza dei governi cantonali (CdC), che nel 2023 ha festeggiato i 30 anni di esistenza. Questo importante anniversario è stato celebrato nel segno del federalismo. Abbiamo organizzato le Assemblee plenarie in diverse regioni del Paese dove abbiamo potuto partecipare a discussioni interessanti e stimolanti con le giovani generazioni, che hanno risposto presente al nostro invito e hanno espresso la loro visione per il futuro della Svizzera e del federalismo. Questo ci riempie di soddisfazione.

Il presente rapporto passa in rassegna le principali attività della CdC. Oltre alla valutazione della politica europea, abbiamo adottato una nuova strategia digitale comune, ottimizzato i meccanismi di perequazione finanziaria, deciso di intensificare gli sforzi per sostenere le persone in fuga dalla guerra in Ucraina e consolidato gli strumenti di gestione delle crisi. Ma le sfide non mancano. Ne è un esempio la ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni.

Al termine di un anno così ricco di esperienze e di risultati, mi preme ringraziare tutte e tutti coloro che mi e ci hanno aiutato ad affrontare le numerose sfide nell'interesse dei Cantoni, della Confederazione e del federalismo. Desidero esprimere la mia sincera gratitudine ai membri del Comitato direttivo, alle e ai rappresentanti cantonali nelle Assemblee plenarie e al personale del Segretariato generale.



Markus Dieth
Consigliere di Stato e presidente della CdC

«I Cantoni sono le strutture portanti del federalismo svizzero. La Conferenza dei governi cantonali consente loro di coordinare gli sforzi per affrontare le sfide del Paese, di concertare posizioni comuni e di partecipare alla ricerca di soluzioni durature. Istituita 30 anni fa, la CdC si è affermata quale partner affidabile, in particolare nei rapporti con la Confederazione».

Markus Dieth



4 Agenda 2023: cinque temi prioritari e un anniversario



Politica europea

Pagina 4 >



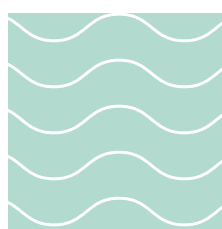
Politica di integrazione

Pagina 11 >



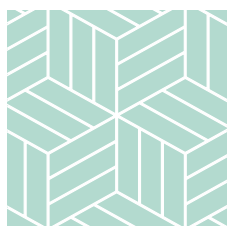
Perequazione finanziaria

Pagina 7 >



Gestione delle crisi

Pagina 13 >



E-government/ digitalizzazione

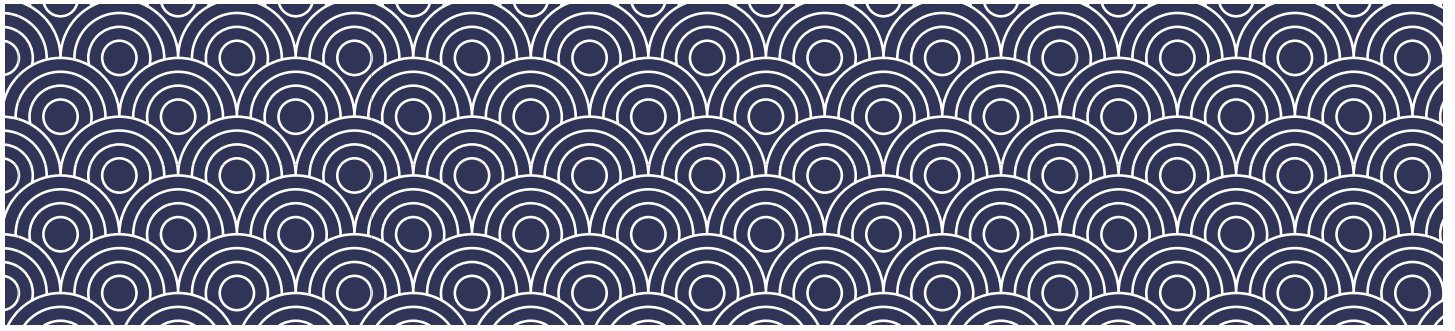
Pagina 9 >



30 anni di CdC

Pagina 15 >

- 16 Altri temi
- 18 Partecipazione ai processi politici
- 21 Collaborazione
- 24 La CdC in breve
- 27 Conti 2023



Politica europea: i Cantoni sono un interlocutore importante

I Cantoni sono attori chiave della politica europea. Lo dimostra la loro presa di posizione del marzo 2023 a sostegno di nuovi negoziati con l'Europa. Il 2023 è stato caratterizzato da un forte impegno su questo fronte.

Temi prioritari 2023

Nata nel 1993 sulla spinta di motivazioni di politica estera ed europea, nel 2023 (anno in cui ricorre il suo trentennale) la CdC ha dedicato gran parte del suo lavoro alle relazioni con l'Unione europea (UE). Nell'Assemblea plenaria del 24 marzo, i governi cantonali hanno adottato all'unanimità una **nuova valutazione della politica europea** in cui ribadiscono il loro impegno a garantire rapporti bilaterali stabili e duraturi con il principale partner economico della Svizzera. Nel documento hanno precisato in particolare il loro punto di vista su questioni quali il recepimento del diritto europeo, la risoluzione delle controversie, la sorveglianza dell'applicazione degli accordi e gli aiuti di Stato.

In qualità di partner istituzionali della Confederazione, i Cantoni hanno dichiarato la loro disponibilità a sostenere il Consiglio federale in modo costruttivo e proattivo nei colloqui con l'UE. Il 29 marzo, il Consiglio federale ha avviato i lavori per l'elaborazione di un **mandato negoziale**, i cui parametri sono stati adottati il 21 giugno. Il

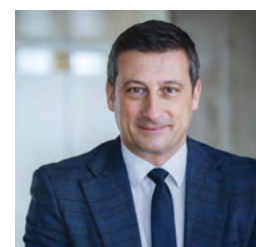
progetto di mandato negoziale è stato adottato e posto in consultazione il 15 dicembre. I governi cantonali si sono pronunciati in occasione dell'Assemblea plenaria straordinaria tenutasi il 2 febbraio 2024.

Dal febbraio 2022, il Consiglio federale ha optato per un **approccio «a pacchetto»**, che punta a trovare un equilibrio tra l'auspicio della Svizzera di accedere ad alcune parti del mercato interno dell'UE e il desiderio di quest'ultima di applicare le stesse regole a tutti i partecipanti. Su tale base si è tenuta una serie di colloqui esplorativi con Bruxelles che hanno portato all'elaborazione di un **common understanding**, ossia un documento tecnico a uso delle delegazioni.

Altrettanto intense sono state le discussioni sul piano nazionale alle quali i Cantoni hanno preso parte direttamente. La **Commissione Europa** della CdC, presieduta dal consigliere di Stato giurassiano Jacques Gerber, si è riunita a più riprese (5 gennaio, 15 marzo, 2 giugno,

«Sulla base del lavoro preparatorio svolto dalla Commissione Europa della CdC, nel marzo 2023 i governi cantonali hanno adottato una valutazione aggiornata della politica europea. Questo lavoro ha permesso di integrare le aspettative e le preoccupazioni dei Cantoni nel progetto di mandato negoziale tra la Svizzera e l'UE».

Jacques Gerber, consigliere di Stato, vicepresidente della CdC
Dipartimento dell'economia e della sanità del Canton del Giura



«I Cantoni svolgono un ruolo importante nella politica europea: una delegazione del Cantone di Ginevra si è recata a Bruxelles per ribadire la necessità di rinsaldare le relazioni con l'UE, come garanzia di continuità e stabilità».

Nathalie Fontanet, consigliera di Stato
Dipartimento delle finanze, delle risorse umane e degli affari esterni del Cantone di Ginevra



17 novembre) e ha lavorato a stretto contatto con le conferenze dei direttori. Questa cooperazione ha caratterizzato anche la partecipazione dei Cantoni ai vari **gruppi di lavoro** istituiti dalla Confederazione (mercato del lavoro, libera circolazione delle persone, aiuti di Stato ecc.). I Cantoni hanno inoltre preso parte ad alcuni incontri informali con i principali attori della politica interna (**sounding boards**) promossi dal consigliere federale Ignazio Cassis.

Nel 2023, i Cantoni e la Confederazione hanno presieduto congiuntamente la **Strategia macroregionale dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP)**. Per la prima volta, la presidenza della strategia è stata affidata a un Paese non membro dell'UE. La Svizzera ha così potuto dimostrare l'importanza delle relazioni transfrontaliere e della cooperazione con i Paesi e le regioni confinanti. L'anno di presidenza è stato contraddistinto non solo da scambi istituzionalizzati, ma anche da scambi con gli ambienti economici e scientifici e la società civile. Nelle varie regioni linguistiche sono state organizzate conferenze su temi specifici. La prima, tenutasi il 31 marzo a Friburgo, è stata dedicata all'economia circolare. La seconda conferenza, svoltasi a Scuol (GR) il 16 giugno, si è occupata della gestione delle risorse idriche, un tema sollevato anche da una delegazione del Consiglio dei giovani EUSALP l'8 settembre a Losanna. La conferenza del 1° settembre a Lugano si è invece concentrata sulla mobilità sostenibile.

L'anno di presidenza svizzera si è concluso il 19 ottobre a Bad Ragaz con il Forum annuale e l'Assemblea generale dell'EUSALP. Per l'occasione, è stata adottata una dichiarazione congiunta che fa eco alla Bad Ragaz Decision del 2012 dalla quale trae origine la strategia macroregionale. La dichiarazione servirà da trampolino di lancio per il processo di aggiornamento del piano d'azione della strategia e per il consolidamento della governance. La Strategia EUSALP raggruppa sette Paesi (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Svizzera e Slovenia) e 48 regioni, tra cui i Cantoni svizzeri.

Dall'estate 2023, il Segretariato generale della CdC gestisce il segretariato della **delegazione dei Cantoni e dei comuni presso il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (CPLRE)**, un compito che fino a quel momento spettava al DFAE. La delegazione, guidata dal consigliere di Stato giurassiano David Eray, è composta da sei membri titolari e sei supplenti.

Durante la 45^a sessione del Congresso, tenutasi dal 24 al 26 ottobre, David Eray è stato eletto vicepresidente della Camera delle regioni, entrando così a far parte dell'Ufficio di presidenza del CPLRE. Durante la sessione è stato approvato il rapporto redatto da Matthias Gysin, consigliere comunale di Duggingen (BL) nonché relatore della Camera dei poteri locali del CPLRE, sul rispetto da parte della Slovacchia degli obblighi e degli impegni previsti dalla Carta europea



«I Cantoni hanno partecipato in modo costruttivo ai gruppi di lavoro sulle relazioni con l'UE. Hanno fornito analisi e dati concreti, ad esempio sul mercato del lavoro o sugli aiuti di Stato».

Silvia Thalmann-Gut, presidente del Consiglio di Stato
Direzione dell'economia del Cantone di Zugo

dell'autonomia locale. I membri della delegazione hanno partecipato a vari dibattiti, ad esempio sul tema delle violenze contro rappresentanti eletti a livello locale e regionale.

Tra i compiti della delegazione figura anche la partecipazione a missioni di osservazione durante le elezioni comunali o regionali in Europa. Christine Chevalley, sindaco di Veytaux (VD) nonché relatrice della Camera dei poteri locali del CPLRE, si è recata ad Andorra dal 18 al

22 settembre e Matthias Gysin a Malta dal 7 al 9 novembre. I Cantoni sono stati informati sull'avanzamento dei lavori del comitato intergovernativo incaricato di elaborare una Convenzione quadro sull'intelligenza artificiale, i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, un processo guidato dalla Svizzera.

Maggiori informazioni:

www.kdk.ch



L'importanza del dossier europeo emerge anche dal Dialogo in materia di politica europea, nell'ambito del quale le delegazioni del Consiglio federale e della CdC si incontrano regolarmente per uno scambio informativo dal 2012. Nel 2023 questi incontri si sono svolti il 27 febbraio, il 14 marzo, il 24 aprile, il 12 giugno, il 17 agosto, il 30 ottobre e il 4 dicembre.



Ottimizzazione degli strumenti di perequazione: i Cantoni sono al lavoro

La NPC è un caposaldo dello Stato federale alla cui ottimizzazione partecipano anche i Cantoni. Nell'anno in rassegna la CdC si è focalizzata sulla collaborazione intercantonale con compensazione degli oneri e sulla ripartizione dei compiti.

Temi prioritari 2023

La Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC), entrata in vigore nel 2008, è una pietra miliare dello sviluppo del federalismo. La perequazione mira a compensare le disparità tra Cantoni che non hanno la stessa forza finanziaria. La sua efficacia viene regolarmente verificata ed è oggetto di un rapporto pluriennale. Il prossimo rapporto coprirà il periodo 2020–2025. I Cantoni partecipano ai lavori preparatori.

Il nuovo rapporto sull'efficacia si focalizzerà sulla **collaborazione intercantonale e la compensazione degli oneri**. Questo sistema, che genera un volume di trasferimenti tra Cantoni pari a circa tre miliardi di franchi all'anno, è stato introdotto per rispondere alle sfide legate alle dimensioni ridotte della Svizzera. Non sempre i confini cantonali coincidono con i territori in cui vengono fornite determinate prestazioni statali, tant'è vero che spesso la popolazione di un Cantone fa capo alle prestazioni fornite in un altro. Ne sono un esempio emblematico il settore del-

le scuole universitarie o quello delle strutture per persone con disabilità.

Per rispettare il principio dell'equivalenza fiscale (secondo cui l'ente o la collettività che beneficia di una prestazione statale deve sostenerne i costi e può decidere le modalità di fornitura), il sistema prevede che i Cantoni beneficiari di una prestazione offerta in un altro Cantone devono cofinanziarla. In contropartita, ottengono diritti di consultazione e di partecipazione.

La cooperazione intercantinale con compensazione degli oneri è molto importante per i Cantoni più piccoli che non possono far fronte autonomamente ai costi di molti servizi. I Cantoni più grandi, invece, hanno la massa critica per garantire un'offerta di servizi propria di cui possono beneficiare anche i Cantoni vicini. Questa «divisione del lavoro» contribuisce a garantire l'economicità nell'esecuzione dei compiti.

La CdC ha commissionato due perizie esterne, una sul sistema di compensazione e l'altra sui

«Nel complesso, la perequazione finanziaria funziona bene. Dobbiamo però tenere d'occhio l'evoluzione del divario di ricchezza tra i Cantoni».

Ernst Stocker, consigliere di Stato
Direzione delle finanze del Cantone di Zurigo



«La nuova guida pratica alla collaborazione intercantonale può facilitare i negoziati tra Cantoni quando si tratta di stabilire chi decide e chi finanzia un determinato servizio».

Walter Schönholzer, consigliere di Stato
Dipartimento dell'interno e dell'economia del Cantone di Turgovia



diritti di partecipazione. Questi documenti sono stati valutati e utilizzati come base per elaborare una **guida pratica** che funge da quadro di riferimento e fornisce elementi oggettivi per i processi di negoziazione tra i Cantoni. Sono state inoltre aggiornate le **spiegazioni alla Convenzione** quadro per la collaborazione intercantonale con compensazione degli oneri e il tool elettronico per calcolare vantaggi e svantaggi localizzativi attualmente in fase di test.

Nel 2008, la nuova impostazione della NPC ha permesso di precisare la **ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni**. Una netta separazione delle competenze è una garanzia di responsabilità ed efficienza in termini di finanziamento in base al principio «chi paga, comanda». Con il passare del tempo, tuttavia, le missioni dei singoli enti e autorità tendono a intrecciarsi a seguito dell'entrata in vigore di nuove normative. Lanciato nel 2020, il progetto «Ripartizione dei compiti II» è stato sospeso nel-

la primavera del 2021 a causa della pandemia da COVID-19 e di cambiamenti intervenuti nella politica settoriale.

Nel corso del 2023, il Dipartimento federale delle finanze (DFF) ha fatto sapere di voler riprendere le discussioni con i Cantoni. La Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze (CDF) e la CdC sono sempre state favorevoli alla ripresa dei lavori e nell'autunno 2023 hanno ribadito la loro disponibilità. Nella **presa di posizione del 22 settembre 2023 sulle misure di sgravio del bilancio della Confederazione** i governi cantonali hanno chiesto di rilanciare in tempi brevi il progetto «Ripartizione dei compiti II» e in occasione dell'Assemblea plenaria del 22 marzo 2024 hanno tracciato la strada da seguire.

Maggiori informazioni:

www.kdk.ch





Risorse finanziarie e nuova strategia ADS

La digitalizzazione prosegue a tutti i livelli dello Stato. Una nuova strategia guiderà il lavoro dell'Amministrazione digitale Svizzera (ADS) ed è stato definito un quadro finanziario per i progetti futuri.

Temi prioritari 2023

Pienamente operativa dal gennaio 2022, l'**ADS** consente di condividere le competenze federali, cantonali e comunali sulla base di una convenzione quadro di diritto pubblico. L'organizzazione è gestita congiuntamente dalla Confederazione e dai Cantoni. La segreteria ha sede presso la Casa dei Cantoni ed è diretta da Peppino Giarritta. Dal punto di vista amministrativo, il personale dell'ADS fa capo alla Segreteria generale del Dipartimento federale delle finanze (DFF). I Cantoni sono rappresentati nei principali organi (direzione politica, direzione operativa, Assemblea dei delegati). L'organo di direzione politica è presieduto dalla consigliera federale Karin Keller-Sutter, capa del DFF, e dal presidente della CdC, Markus Dieth.

Uno degli obiettivi dell'ADS è di accelerare la trasformazione digitale dell'amministrazione e di avviare progetti chiave nel settore della digitalizzazione che verranno attuati nell'ambito dell'agenda «Infrastrutture e servizi di base nazionali dell'Amministrazione digitale Svizzera». Il

fabbisogno finanziario per il periodo 2024–2027 è stimato a 116 milioni di franchi. Come previsto dalla legge federale concernente l'impiego di mezzi elettronici per l'adempimento dei compiti delle autorità, una **convenzione stabilisce i progetti da realizzare e la ripartizione dei costi**. Secondo la convenzione, la Confederazione partecipa al finanziamento in ragione di due terzi, i Cantoni di un terzo. L'Assemblea plenaria del 23 giugno 2023 ha autorizzato la CdC a firmare la convenzione, che nel frattempo è stata formalmente approvata dai governi cantonali e dal Consiglio federale. Lo stanziamento dei crediti spetta alle Camere federali e ai parlamenti cantonali. La maggioranza dei Cantoni intende garantire il finanziamento annuale per il 2024 e per gli anni 2025–2027 con la procedura di preventivo ordinaria. Alcuni hanno anche incluso questi fondi nella loro pianificazione finanziaria o nel preventivo generale. Altri prevedono piuttosto crediti d'impegno per l'intero periodo 2024–2027 o per gli anni 2025–2027.

«La digitalizzazione dell'amministrazione avanza. Sono necessari ulteriori sforzi a tutti i livelli di governo per garantire alla popolazione e all'economia un servizio di qualità e sicuro. La convenzione sul finanziamento firmata dalla Confederazione e dai Cantoni nel 2023 fornisce l'impulso necessario per realizzare importanti progetti comuni».

Markus Dieth, consigliere di Stato e presidente della CdC
Dipartimento delle finanze e delle risorse del Canton Argovia



«Nella strategia ADS 2024–2027, Confederazione, Cantoni, città e comuni hanno definito congiuntamente le loro priorità. Una delle chiavi di volta della trasformazione digitale è rappresentata dall'introduzione e la diffusione di servizi di base come l'identità elettronica gestita dalla Confederazione. Puntando sulla messa in rete e sullo scambio, la strategia incoraggia la sperimentazione locale di soluzioni innovative, che possono poi essere condivise».

Norman Gobbi, consigliere di Stato
Dipartimento delle istituzioni del Canton Ticino



Con l'attuazione della [strategia «Amministrazione digitale Svizzera 2024–2027»](#), la popolazione e le imprese potranno interagire in modo efficiente, trasparente e sicuro con la pubblica amministrazione, attraverso servizi e prestazioni interamente digitali senza discontinuità. Questa nuova strategia servirà da bussola per Confederazione, Cantoni, città e comuni. Il documento fissa sei obiettivi: ampliare congiuntamente le prestazioni digitali fornite dalle autorità in tutta la Svizzera, realizzare una soluzione di «one-stop government» (sportello unico), introdurre l'identità elettronica (Id-e) e un'infrastruttura di

fiducia in tutta la Svizzera, promuovere l'utilizzo dei dati creando un valore aggiunto, consentire lo sviluppo di un cloud-enabled government, rafforzare la collaborazione e agire come sistema globale interconnesso. L'Assemblea plenaria del 15 dicembre 2023 ha adottato la strategia dopo aver preso atto con soddisfazione che le osservazioni formulate nella presa di posizione del 22 settembre erano state considerate.

Maggiori informazioni:

www.kdk.ch





Statuto di protezione S: rimpatrio e integrazione non sono in contraddizione

La CdC coordina la politica di integrazione a livello intercantonale. Nel 2023, l'accento è stato posto sulle misure di sostegno alle persone che hanno ottenuto lo statuto di protezione S.

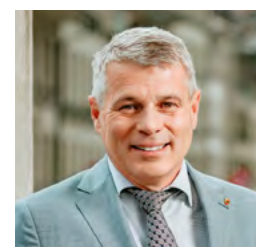
Temi prioritari 2023

A poco più di un anno dall'attivazione dello **statuto di protezione S** da parte del Consiglio federale, il Segretariato generale della CdC, in collaborazione con la Conferenza svizzera dei delegati comunali, regionali e cantonali all'integrazione degli stranieri (CDI), ha condotto un'indagine sull'attuazione delle misure di sostegno alle persone fuggite dalla guerra in Ucraina (**programma S**). Sulla base dei risultati dell'indagine i governi cantonali hanno tracciato un bilancio intermedio positivo in occasione dell'Assemblea plenaria del 24 marzo 2023. In breve tempo, infatti, i Cantoni sono stati in grado di proporre offerte di formazione linguistica adeguate ai bisogni di un numero elevato di persone interessate. Almeno un adulto su tre beneficiario dello statuto di protezione S ha partecipato a un corso di lingua sovvenzionato dallo Stato nei primi mesi dopo l'arrivo in Svizzera. A fine 2023, la percentuale si è attestata a oltre il 50%. Di regola, le persone fuggite dall'Ucraina hanno accesso all'integralità delle misure di promozione offerte dai programmi d'integrazione cantonali.

Anche se il quadro è globalmente positivo, i governi cantonali hanno identificato un margine di miglioramento e hanno presentato le loro osservazioni alla capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e al gruppo responsabile della valutazione dello statuto di protezione S. A differenza dell'ammissione provvisoria o dello statuto di rifugiato, lo statuto S è stato concepito dal legislatore come uno strumento orientato al rimpatrio e non è direttamente finalizzato a promuovere l'integrazione. Questo strumento può risultare opportuno se le persone interessate soggiornano in Svizzera solo per un breve periodo. Tuttavia, i Cantoni ritengono necessario adottare misure per promuovere la comprensione reciproca e la coesistenza se il soggiorno si protrae o risulta incerto e se la sistemazione presso privati è diffusa, come è il caso attualmente con i profughi ucraini. È nell'interesse di tutti che le persone bisognose di protezione siano in grado di gestire la propria vita quotidiana in modo autonomo nel minor tempo possibile e di rinunciare all'aiuto sociale grazie a un'atti-

«Non vedo una contraddizione tra preparare il rimpatrio di una persona e aiutare questa stessa persona a integrarsi in Svizzera. In ogni caso, dobbiamo fare in modo che le persone in fuga dal proprio Paese siano in grado di attivare le proprie risorse e competenze per fare a meno dell'aiuto sociale.»

Christoph Ammann, consigliere di Stato, vicepresidente della CdC
Direzione dell'economia, dell'energia e dell'ambiente del Cantone di Berna



«L'integrazione è un investimento importante. Favorisce la partecipazione al mercato del lavoro e l'autonomia finanziaria delle persone interessate, garantisce la continuità dei percorsi formativi dei più giovani e promuove la resilienza delle vittime di guerra e dei rifugiati. Rientra quindi nell'interesse della nostra economia e della nostra coesione sociale e si inquadra in uno sforzo di solidarietà internazionale».

Florence Nater, consigliera di Stati, presidente della Fondazione ch
Dipartimento dell'occupazione e della coesione sociale del Cantone di Neuchâtel



vità lavorativa retribuita. **I programmi d'integrazione cantonale (PIC)** perseguono proprio questi obiettivi. In pratica, non si fa distinzione tra il sostegno orientato al rimpatrio e la promozione dell'integrazione. L'accento è sempre posto sul mantenimento o sullo sviluppo delle competenze (soprattutto nel caso dei giovani). Queste misure sono di fondamentale importanza, indipendentemente dal fatto che la persona rimanga o no in Svizzera. I governi cantonali chiedono quindi che le misure di sostegno associate allo statuto di protezione S siano inserite nella legge. Questa richiesta è stata accolta dal gruppo responsabile della valutazione.

In dicembre, l'Assemblea plenaria ha accolto positivamente la decisione del Consiglio federale di prorogare il programma S per un anno supplementare. I governi cantonali hanno espresso preoccupazione per il **tasso di occupazione** piuttosto basso delle persone provenienti

dall'Ucraina. Senza buone – o addirittura ottime – conoscenze di una lingua nazionale, senza un sostegno e un accompagnamento individuale per la ricerca di un impiego e senza un'offerta di accoglienza extrafamiliare per i figli, l'ingresso nel mercato del lavoro richiede tempo. Insieme alla Confederazione, i Cantoni sono pronti a compiere uno sforzo supplementare nel 2024 e a collaborare con l'economia per aumentare il tasso di occupazione. Ritengono tuttavia poco realistico l'obiettivo dichiarato dal Consiglio federale di raddoppiare questo tasso nel giro di un anno, portandolo dal 20 al 40%. La questione è stata ulteriormente discussa con il Consiglio federale alla fine dell'anno nell'ambito del Dialogo federalista.

Maggiori informazioni:
www.kdk.ch



Il SG CdC gestisce la segreteria della CDI. In occasione dell'Assemblea di primavera, la CDI ha esaminato la questione dell'accesso non discriminatorio ai servizi pubblici. In autunno le discussioni si sono focalizzate sulle questioni di genere. Gli altri temi affrontati sono stati lo statuto S, i minori non accompagnati come gruppo destinatario, la carenza di manodopera, il razzismo e l'antisemitismo. La CDI ha preso posizione in occasione di consultazioni a livello federale sull'adeguamento della prassi nei casi di violenza domestica, sulla modifica dello statuto di ammissione provvisoria e sul piano di attuazione della revoca dello statuto di protezione S. Insieme alla Conferenza svizzera della formazione continua (CSFC), ha formulato raccomandazioni sulla promozione delle competenze di base degli adulti nella legislazione sulla formazione continua e sugli stranieri.

Rapporto annuale della CDI

Priorità alla prevenzione: i Cantoni contribuiscono a migliorare la gestione delle crisi

La crisi legata alla pandemia da COVID-19 ha dimostrato che la gestione delle crisi è un processo dinamico che va continuamente perfezionato. I Cantoni hanno saputo trarne insegnamento.

La pandemia da COVID-19 ha fatto precipitare la Svizzera in una crisi che ha avuto importanti ripercussioni sanitarie, sociali ed economiche. Dopo aver tracciato un bilancio della collaborazione tra Cantoni e Confederazione sulla gestione di crisi nel 2022, nel 2023 la CdC ha deciso di procedere a un'**analisi trasversale delle valutazioni fatte dai Cantoni sulla propria gestione di crisi**. I lavori sono stati condotti dalla società di consulenza e ricerca politica Interface in collaborazione con diversi Cantoni, la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) e la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (CG MPP).

L'analisi evidenzia le differenze di approccio e le procedure che si sono dimostrate efficaci. Lo studio ha individuato quattro temi prioritari – organizzazione di crisi, comunicazione alla popolazione, informazione e coinvolgimento dei comuni e delle parti interessate, piani pandemici cantonali – per ciascuno dei quali sono state messe

a disposizione delle amministrazioni cantonali una tabella sinottica e una lista di controllo (checklist).

Consapevole del fatto che le crisi possono ripresentarsi, la Svizzera si è attivata subito per garantire un **approvvigionamento energetico sostenibile**. La Confederazione e i Cantoni vogliono evitare una situazione di penuria. È stato quindi deciso che, in caso di crisi, il Consiglio federale può convocare uno stato maggiore ad hoc, in seno al quale i Cantoni saranno rappresentanti dalla CdC. Per il momento, gli scambi e il coordinamento sono assicurati dal comitato direttivo per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico della Confederazione, in cui la CdC è rappresentata unitamente alla Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK).

Dal canto loro, i Cantoni hanno creato un comitato di coordinamento composto dai presidenti

«Un male chiama l'altro: i Cantoni hanno portato avanti gli sforzi per sviluppare i loro strumenti di gestione delle crisi e far fronte a un'eventuale penuria di elettricità.»

Martin Bühler, consigliere di Stato
Dipartimento delle finanze et degli affari comunali del Cantone del Grigioni



delle conferenze intercantonali interessate. Su richiesta del comitato, il gruppo specializzato dei capi di stato maggiore cantonali ha elaborato una proposta di checklist delle misure da adottare in caso di penuria. Anche il comitato di coordinamento ha creato un Single Point of Contact che raccoglie tutte le domande delle autorità cantonali. I Cantoni seguono da vicino i lavori preparatori condotti dalla Confederazione.

Maggiori informazioni:

www.kdk.ch





La CdC, una storia lunga 30 anni

Nel 2023, la CdC ha festeggiato 30 anni di attività. Per l'occasione, ha deciso di tenere le sue quattro Assemblee plenarie in una regione diversa. Parallelamente ha organizzato degli incontri con le giovani generazioni.

Dopo la nascita dello Stato federale, nel 1848, per i membri dei governi cantonali si fa sempre più evidente la necessità di cooperare e unire le forze. Nascono così, una dopo l'altra, le conferenze settoriali. L'istituzione della CdC, avvenuta l'8 ottobre 1993, segna una nuova tappa: lo scopo è infatti quello di riunire e rappresentare i governi cantonali nella loro globalità e non più solo in determinati ambiti di attività. Oggi la Conferenza è saldamente radicata nella struttura federalista della Svizzera, evidenziando [il ruolo fondamentale svolto dei Cantoni per il buon funzionamento dello Stato.](#)

Per il suo trentesimo anniversario, la CdC ha scelto **la gioventù come filo conduttore**. Nel corso dell'anno, ha invitato decine di giovani a partecipare a uno scambio e una riflessione sul futuro della Svizzera e del federalismo. Gli incontri, organizzati a margine delle Assemblee plenarie, si sono tenuti il 24 marzo all'aeroporto di Zurigo, il 22 giugno a Coira, il 22 settembre a Bellinzona e il 15 dicembre a Basilea. Un ulteriore incontro si è tenuto l'8 settembre a Losanna nell'ambito della presidenza svizzera della strategia EUSALP. La riunione di bilancio con il Comitato direttivo della CdC si è svolta il 9 febbraio 2024 a Berna. In ciascuna di queste occasioni, ai giovani è stata data l'opportunità di dialogare con rappresentanti dei governi cantonali.

I giovani sono stati inoltre invitati a formulare per iscritto **la loro visione e i loro desideri per il 2093**, anno in cui ricorrerà il centenario della CdC. Questi messaggi sono conservati in una **capsula del tempo** in modo che possano essere trasmessi alle generazioni future.

Parallelamente, la CdC ha invitato numerose personalità del mondo politico, economico, scientifico e della società civile a formulare un messaggio di augurio. Il presente rapporto riporta una selezione di questi messaggi (pag. [17](#), [20](#), [23](#) e [26](#)).

Maggiori informazioni:

www.kdk.ch



La CdC attiva su più fronti

Diritti umani

Nel maggio 2023 è stata creata l'**Istituzione svizzera per i diritti umani (ISDU)** che subentra al Centro nazionale di competenza per i diritti umani (CSDU). La Svizzera si allinea così ad altri 120 Paesi che hanno istituito un organo di questo tipo ispirato ai Principi di Parigi adottati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1993. L'ISDU è un'istituzione indipendente che ha sede a Friburgo. I Cantoni si sono impegnati a coprire i costi di infrastruttura. Il Segretariato generale della CdC partecipa alle discussioni del comitato direttivo dell'ISDU. Fornisce consulenza e indicazioni in merito alla collaborazione con i Cantoni per garantire che i diritti umani siano attuati nel rispetto del federalismo.

175 anni di Costituzione federale

Nel 2023 la Svizzera ha celebrato il **175° anniversario** dell'adozione della **Costituzione** che ha segnato la nascita dello Stato federale. La CdC ha partecipato attivamente ai festeggiamenti ufficiali che si sono svolti il 12 settembre 2023. Il suo presidente Markus Dieth ha preso la parola davanti all'Assemblea federale accanto ai rappresentanti dei tre poteri (esecutivo, legislativo e giudiziario). Nel suo intervento all'insegna del motto «unità nella diversità», ha sottolineato il ruolo fondamentale del federalismo come garanzia di stabilità, successo e coesione nazionale.

Regioni di confine

Nel 2023, il centro di eccellenza per la promozione della cooperazione transfrontaliera nel Reno superiore **Regio Basiliensis** ha festeggiato il suo 60° anniversario. Il 20 ottobre la CdC ha partecipato alla conferenza delle regioni di confine svizzere organizzata per l'occasione. La CdC ha inoltre deciso di rafforzare gli scambi con l'Austria. Il 23 giugno, l'Assemblea plenaria ha approvato la dichiarazione di intenti tra i presidenti della **Conferenza dei governatori dei Länder austriaci**, della CdC e della Fondazione ch per instaurare uno scambio regolare di informazioni ed esperienze.

Conferenza nazionale sul federalismo

Il 13 e 14 novembre 2025 il Cantone di Zugo ospiterà la prossima **Conferenza nazionale sul federalismo**. L'Assemblea plenaria ha avallato la scelta il 24 marzo 2023. La CdC partecipa ai preparativi a fianco degli organi responsabili (Cantone ospitante, Dipartimento federale di giustizia e polizia e Consiglio degli Stati). La CdC ha inoltre collaborato all'organizzazione della prima edizione delle **Journées fribourgeoises du fédéralisme**. La manifestazione, organizzata dall'Istituto del federalismo il 7 e 8 settembre 2023 all'Università di Friburgo, si è focalizzata sul tema delle relazioni intergovernative nei sistemi federali.

KdK | 30 Jahre
Cdc | 30 ans



«Quest'anno la CdC compie 30 anni. Mi preme ringraziare tutti coloro che si impegnano ogni giorno con passione per questa importante istituzione e la dirigono con competenza. Sono stati e sono tuttora persone con un forte credo democratico e federalista. Riconoscono e apprezzano l'importanza dei Cantoni nel sistema svizzero, hanno una profonda stima per lo Stato federale e sono pronte a difenderlo con determinazione se necessario».



Jean-Michel Cina
presidente della SRG SSR

«Lo sappiamo tutti: l'unione fa la forza. Questo significa saperci ascoltare l'un l'altro e trovare soluzioni sostenibili sia per il Paese che per i Cantoni. In questo senso, la Conferenza dei governi cantonali svolge da trent'anni un lavoro da pioniere. Non si pone in competizione con il Consiglio degli Stati, ma lo completa fornendo un contributo prezioso al dibattito politico».



Martin Candinas
presidente del Consiglio nazionale
2022–2023

La CdC partecipa ai processi politici

Prese di posizione

Le prese di posizione della CdC sono adottate dalle Assemblee plenarie. È richiesta la maggioranza qualificata di almeno 18 governi cantonali. I Cantoni hanno il diritto di prendere posizione a titolo individuale.

Presenza di posizione nell'ambito della partecipazione al processo decisionale della Confederazione (art. 45 Cost.)

22 settembre 2023

Presenza di posizione sulla strategia «**Amministrazione digitale Svizzera 2024–2027**». I governi cantonali ritengono il progetto globalmente riuscito. La strategia offre le basi necessarie per orientare la collaborazione verso obiettivi concreti e tiene conto delle strutture federali. Tuttavia, i Cantoni hanno criticato il fatto che in questa fase non siano stati affrontati temi quali la sovranità digitale e l'intelligenza artificiale e hanno rilevato che in sede di implementazione la sicurezza informatica andrebbe presa maggiormente in considerazione. L'Assemblea plenaria ha adeguato e approvato la strategia il 15 dicembre.

Presenza di posizione nell'ambito della partecipazione alle decisioni di politica estera (art. 55 Cost.)

22 settembre 2023

Presenza di posizione in merito alla **bozza di accordo tra Svizzera e Regno Unito sul riconoscimento delle qualifiche professionali**. I Cantoni hanno accolto con favore la creazione di una base giuridica permanente anche vista la carenza di personale nelle professioni sanitarie e hanno espresso preoccupazione per quanto riguarda il riconoscimento delle formazioni pregresse del livello secondario II. L'Accordo è integrato da una disposizione che **delega al Consiglio federale la competenza di concludere autonomamente** trattati sul riconoscimento delle qualifiche professionali con altri Paesi. I governi cantonali hanno posto due condizioni: l'equivalenza con le qualifiche svizzere e il rispetto dei diritti che la Costituzione garantisce ai Cantoni in materia di politica estera.

15 dicembre 2023

Presenza di posizione sulla **strategia di politica estera 2024–2027** del Consiglio federale. I governi cantonali si sono pronunciati sugli aspetti che riguardano le loro competenze e i loro interessi fondamentali e hanno espresso sostegno agli obiettivi riguardanti i rapporti con l'Unione europea, i Paesi vicini e i partner europei, gli accordi di Schengen/Dublino, il multilateralismo, l'Agenda 2020, la Ginevra internazionale, le condizioni quadro economiche, la resilienza economica e la governance digitale.

Presenza di posizione nell'ambito di consultazioni su atti legislativi importanti (art. 147 Cost.)

22 settembre 2023

Presenza di posizione sulla legge federale concernente le **misure di sgravo del bilancio della Confederazione** applicabili dal 2025 e altre misure federali. Con questo progetto normativo il Consiglio federale mira a evitare un aumento degli oneri a carico delle finanze federali. Pur riconoscendo la necessità di agire, i governi cantonali non vogliono che i risparmi previsti si traducano in spese supplementari a carico dei Cantoni. Pertanto, respingono la proposta di ridurre la quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta e chiedono alla Confederazione di rinunciare ai tagli previsti nel traffico regionale viaggiatori. I Cantoni hanno inoltre proposto di rilanciare al più presto il progetto «Ripartizione dei compiti II».

Prese di posizione in vista di votazioni popolari (art. 140 e 141 Cost.)

24 marzo 2023

Sostegno al decreto federale concernente un'**imposizione speciale dei grandi gruppi di imprese** sottoposto a votazione popolare il 18 giugno 2023. L'attuazione di questo progetto fiscale dell'OCSE riguarda sia la Confederazione sia i Cantoni. I governi cantonali hanno invitato la popolazione ad accettare la nuova base costituzionale che prevede un'imposizione minima del 15% per le grandi multinazionali. Una bocciatura avrebbe comportato il rischio che gli attivi non

tassati in Svizzera fossero tassati all'estero, senza che la Confederazione, i Cantoni o i comuni potessero beneficiare di un eventuale gettito aggiuntivo. Il decreto è stato accettato in votazione popolare il 18 giugno.

24 marzo 2023

Sostegno alla **legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOcli)** contro la quale è stato lanciato il referendum. I governi cantonali si sono schierati a favore dell'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050, accogliendo con favore la decisione della Confederazione di stanziare più fondi per la sostituzione dei sistemi di riscaldamento a combustibili fossili, il miglioramento dell'efficienza energetica e la promozione dell'innovazione attraverso il sostegno di imprese che investono in tecnologie che riducono le emissioni di gas serra. La legge è stata accettata in votazione popolare il 18 giugno.

28 aprile 2023

Sostegno alla **proroga fino a fine giugno 2024 di alcune misure previste dalla legge COVID-19** contro la quale è stato lanciato il referendum. I Cantoni hanno ritenuto questa misura ragionevole e proporzionata in quanto anche in condizioni normali sono direttamente interessati dalle misure di accompagnamento decise dalla Confederazione per gestire la pandemia. La proroga consente per esempio di mantenere le competenze del Consiglio federale in materia di acquisto e produzione di medicinali anti-COVID come pure in materia di notifica delle capacità disponibili a livello cantonale nell'assistenza sanitaria. La legge è stata accettata in votazione popolare il 18 giugno.

Audizioni

In virtù dell'articolo 17 capoverso 2 del Regolamento del Consiglio degli Stati, le commissioni della Camera alta sentono, su richiesta, i Cantoni in merito all'applicabilità degli atti legislativi dell'Assemblea federale. A tal fine, prima dell'inizio di ogni sessione, l'Ufficio del Consiglio degli Stati invia alla CdC un elenco degli oggetti proposti dal Consiglio federale e delle iniziative parlamentari e cantonali depositate (prima fase). Dopo aver consultato le conferenze dei direttori, la CdC comunica all'Ufficio del Consiglio degli Stati gli oggetti sui quali una determinata conferenza settoriale auspica di essere sentita dalla competente commissione del Consiglio degli Stati. Le commissioni del Consiglio nazionale invitano a propria discrezione i Cantoni o le conferenze alle audizioni.

Nel 2023, le delegazioni della CdC hanno partecipato alle audizioni seguenti:

17 gennaio 2023

Delegazione AELS/UE: nuovo approccio negoziale riguardo al commercio di servizi e agli investimenti nel quadro degli accordi di libero scambio

23 gennaio 2023

CdG-N/S: Organizzazione di crisi Energia

20 marzo 2023

CPE-N: AELS/commercio di servizi

4 aprile 2023

CPE-S: AELS/servizi

26 aprile 2023

Gruppo incaricato di valutare lo statuto di protezione S

KdK | 30 onns
CdC | 30 anni



«Se penso alla Svizzera come una casa, allora i Cantoni sono i muri portanti. Si ergono su tutta la superficie, a volte sono visibili ma il più delle volte sono coperti dall'intonaco. In ogni caso compongono la struttura fondamentale dell'edificio. Garantiscono stabilità, ci danno sicurezza e fiducia. La CdC fa in modo che le informazioni circolino da una stanza all'altra e da un piano all'altro, senza dimenticare la mansarda, Palazzo federale».



Cloé Jans
responsabile delle attività operative
gfs.bern

«Oltre che rappresentare efficacemente la posizione dei Cantoni nella politica federale, la CdC è chiamata anche e soprattutto a rafforzare la propria legittimità come portavoce dei Cantoni e a precisare in modo ancora più netto il rapporto con le conferenze cantonali».



Bernhard Waldmann
co-direttore dell'Istituto del
federalismo

Collaborazione

La CdC collabora con diverse autorità e organismi per conto dei governi cantonali ed è attiva in diverse organizzazioni trasversali.

Consiglio federale

Le delegazioni del Consiglio federale e della CdC si incontrano due volte all'anno nel quadro del **Dialogo federalista**, un forum dedicato allo scambio di informazioni e opinioni su importanti temi riguardanti la cooperazione e il federalismo. Nel 2023 questi incontri si sono tenuti il 3 marzo e il 10 novembre. Tra i temi discussi figurano la gestione delle crisi a livello federale e cantonale, l'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina (programma S), la Conferenza nazionale sul federalismo, l'organizzazione della prossima esposizione nazionale e le misure volte a sgravare il bilancio della Confederazione. Dal 2024 il Dialogo federalista verrà sostituito da un incontro annuale dei presidenti e vicepresidenti che permetterà una discussione più globale. Resta aperta la possibilità di organizzare incontri nell'ambito di un tavolo di dialogo legato a singoli progetti o di un dialogo presidenziale in caso di crisi. La CdC e il Consiglio federale discutono di politica europea in un forum specifico (**Dialogo in materia di politica europea, v. pag. 4**).

Camere federali

Durante le sessioni delle Camere federali la CdC organizza uno **«Stammtisch dei Cantoni»** per curare i contatti reciproci e intensificare lo scambio di opinioni. I membri dei governi cantonali si incontrano in un contesto informale con consiglieri agli Stati e consiglieri nazionali che hanno fatto parte di un esecutivo cantonale per affrontare temi di attualità. Nei quattro incontri organizzati nel 2023 si è discusso di strutture di accoglienza per bambini, politica europea, misure di sgravio del bilancio della Confederazione e cooperazione tra il Consiglio degli Stati e le conferenze intercantonali.

Due volte all'anno si tiene anche un **incontro tra l'Ufficio del Consiglio degli Stati e il Comitato direttivo della CdC** per analizzare questioni

politiche di attualità o questioni riguardanti la cooperazione. Il 6 marzo e il 18 settembre le discussioni si sono focalizzate sui seguenti temi: politica europea, imposizione delle multinazionali, politica climatica ed energetica, 175 anni di Costituzione federale, Amministrazione digitale svizzera e misure di sgravio del bilancio della Confederazione.

Collaborazione intercantonale

La CdC intrattiene stretti contatti con le altre conferenze intercantonali (conferenze dei direttori e conferenze dei governi regionali) nell'ambito di incontri su base regolare. Due volte all'anno i presidenti delle conferenze dei direttori e della CdC si incontrano (**riunione dei presidenti e simposio di due giorni**) per discutere dossier sensibili anche in base al «cruscotto del federalismo», uno strumento che fornisce una panoramica aggiornata dei dossier più importanti. Nel 2023 si è parlato di politica europea, sicurezza dell'approvvigionamento energetico, statuto di protezione S, situazione sul fronte dell'asilo, finanziamento uniforme delle prestazioni di cura, messaggio ERI 2025–2028, scambio di dati di polizia su scala nazionale, imposizione dell'economia digitalizzata, iniziativa per premi delle casse malati meno onerosi, penuria di manodopera e progetto «Ripartizione dei compiti II». La **Conferenza dei segretari delle conferenze intercantonali (CoseCo)** coordina la gestione degli affari e promuove la collaborazione e lo scambio di informazioni. Nel 2023 la CdC, d'intesa con le conferenze dei direttori, ha rivisto la convenzione quadro che disciplina la collaborazione e il coordinamento. Il documento è stato approvato dall'Assemblea plenaria il 22 marzo 2024.

Conferenza tripartita

In collaborazione con il Consiglio federale, l'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS) e l'Unione delle città svizzere (UCS), la CdC sostiene

ne la Conferenza tripartita (CT) e ne gestisce il segretariato. Nel 2023 la CT si è riunita una volta, il 17 novembre, mentre il Gruppo di lavoro tecnico tripartito si è riunito due volte, il 4 maggio e il 14 settembre.

Il progetto **«Biodiversità e qualità del paesaggio negli agglomerati»**, che mira a sensibilizzare gli attori di tutti i livelli di governo sull'importanza di questo tema, si è in gran parte concluso. I lavori sono proseguiti su alcuni punti, come l'analisi dell'applicazione del diritto federale da parte dei Cantoni e dei comuni.

La CT desidera intensificare la collaborazione tra attori statali e non statali per **promuovere uno sviluppo urbano di qualità**. Un tavolo tecnico ha permesso alle parti interessate di definire un approccio comune e le priorità per il futuro.

Infine, sono state condotte le prime discussioni nell'ambito del progetto **«Coordinamento tripartito dei lavori di attuazione dell'Agenda 2030»** al fine di precisare i ruoli delle varie istituzioni federali, cantonali e comunali e di identificare i temi per i quali un coordinamento potrebbe apportare un valore aggiunto.

Visite

Delegazioni in visita

Ogni anno la CdC accoglie delegazioni svizzere ed estere che si interessano al federalismo, al sistema politico svizzero o alla perequazione finanziaria. Nel 2023 sono state organizzate le seguenti visite:

16 marzo 2023

Visita del vicepresidente della Commissione europea (ricevuto dal presidente e dal vicepresidente della CdC)

21 giugno 2023

Visita di parlamentari belgi

KdK | 30 anni
CdC | 30 onns

«Sono convinta che gli attori impegnati nella cooperazione confederale stiano facendo il possibile per condurre il nostro Paese verso il futuro. Non tanto con l'ambizione di trovare l'armonia perfetta, ma nella piena consapevolezza del fatto che dipendiamo gli uni dagli altri, come del resto recita la nostra Costituzione: il Popolo svizzero e i Cantoni, determinati a vivere la loro molteplicità nell'unità, nella considerazione e nel rispetto reciproci».



Brigitte Häberli-Koller
presidente del Consiglio degli Stati
2022-2023

«Ci vogliono coraggio e perseveranza per comunicare e promuovere i vantaggi della diversità, della sperimentazione e di una sana concorrenza. Sono certo che la CdC continuerà a farlo egregiamente anche nei prossimi 30 anni».



Felix Uhlmann
professore di diritto all'Università di
Zurigo

La CdC in breve

Assemblea plenaria

L'Assemblea plenaria è l'organo decisionale supremo della CdC. Si riunisce quattro volte all'anno o più spesso se necessario (assemblee straordinarie). Ogni Cantone è rappresentato da un membro del proprio esecutivo e dispone di un voto. Nell'anno in rassegna, hanno partecipato ad almeno una delle quattro Assemblee plenarie (24 marzo, 23 giugno, 22 settembre, 15 dicembre):

ZH	Ernst Stocker, consigliere di Stato
BE	Christoph Ammann, consigliere di Stato; Christine Häslar, consigliera di Stato; Pierre Alain Schnegg, consigliere di Stato
LU	Ylfete Fanaj, consigliera di Stato; Paul Winiker, consigliere di Stato; Reto Wyss, consigliere di Stato
UR	Urs Janett, presidente del Consiglio di Stato
SZ	Herbert Huwiler, consigliere di Stato
OW	Daniel Wyler, consigliere di Stato
NW	Othmar Filliger, consigliere di Stato
GL	Markus Heer, consigliere di Stato
ZG	Silvia Thalmann-Gut, presidente del Consiglio di Stato
FR	Olivier Curty, consigliere di Stato
SO	Brigit Wyss, presidente del Consiglio di Stato; Peter Hodel, consigliere di Stato
BS	Beat Jans, presidente del Consiglio di Stato; Lukas Engelberger, consigliere di Stato
BL	Anton Lauber, consigliere di Stato
SH	Cornelia Stamm Hurter, consigliera di Stato; Patrick Strasser, consigliere di Stato
AR	Paul Signer, consigliere di Stato; Hansueli Reutegger, consigliere di Stato
AI	Roland Dähler, consigliere di Stato
SG	Marc Mächler, consigliere di Stato
GR	Martin Bühler, consigliere di Stato
AG	Markus Dieth, consigliere di Stato
TG	Cornelia Komposch, consigliera di Stato; Walter Schönholzer, consigliere di Stato
TI	Norman Gobbi, consigliere di Stato
VD	Christelle Luisier Brodard, presidente del Consiglio di Stato
VS	Roberto Schmidt, consigliere di Stato; Frédéric Favre, consigliere di Stato
NE	Florence Nater, consigliera di Stato
GE	Serge Dal Busco, consigliere di Stato
JU	Jacques Gerber, presidente del Consiglio di Stato

Comitato direttivo

Il Comitato direttivo è l'organo esecutivo e di gestione della CdC ed è composto da 9 a 11 consiglieri di Stato di tutte le regioni. I suoi membri hanno il compito di preparare i lavori dell'Assemblea plenaria. Hanno diritto a essere rappresentati nel Comitato la Svizzera francese (due seggi), la Svizzera italiana e romancia, la Svizzera orientale, la Svizzera nordoccidentale, la Svizzera centrale come pure i Cantoni di Berna e Zurigo. Un seggio è riservato anche al o alla presidente della Fondazione ch. Nell'anno in rassegna hanno partecipato alle quattro riunioni del Comitato direttivo (11 febbraio, 12 maggio, 25 agosto, 11 novembre):

AG/NWRK	Markus Dieth, consigliere di Stato, presidente
BE	Christoph Ammann, consigliere di Stato, vicepresidente
JU/CGSO	Jacques Gerber, presidente del Consiglio di Stato, vicepresidente
ZH	Ernst Stocker, consigliere di Stato
LU/ZRK	Paul Winiker, consigliere di Stato (fino al 30 giugno)
ZG/ZRK	Silvia Thalmann-Gut, presidente del Consiglio di Stato (dal 1° luglio)
AR/ORK	Paul Signer, consigliere di Stato (fino al 30 giugno)
GR	Martin Bühler, consigliere di Stato
TG/ORK	Walter Schönholzer, consigliere di Stato (dal 1° luglio)
TI	Norman Gobbi, consigliere di Stato
NE/Fch	Florence Nater, consigliera di Stato
GE/CGSO	Serge Dal Busco, consigliere di Stato (fino al 30 giugno); Nathalie Fontanet, consigliera di Stato (dal 1° luglio)

Segretariato generale

Il Segretariato generale gestisce gli affari della CdC. Prepara le riunioni dell'Assemblea plenaria e del Comitato direttivo e ne attua le decisioni. La sua gestione è stata affidata alla [Fondazione ch per la collaborazione confederale](#). Il segretario o la segretaria generale della CdC è responsabile anche della direzione della Fondazione ch.

A fine 2023, l'organico del Segretariato generale comprendeva 24 persone (18,6 equivalenti a tempo pieno). Di queste, 21 lavorano nella Casa dei Cantoni a Berna o con modalità agile e tre rappresentano la CdC nell'Amministrazione federale (Divisione Europa presso la Segreteria di Stato del Dipartimento federale degli affari esteri, Dipartimento federale di giustizia e polizia).

Organico al 31.12.2023

Direzione*/Segretariato generale

- Roland Mayer*, segretario generale
- Thomas Minger*, vicesegretario generale
- Manuela Furrer, responsabile del segretariato
- Alessio dell'Anna, collaboratore

Stato maggiore Comunicazione

- Nicole Gysin*, responsabile della comunicazione
- Philippe Flück, addetto alla comunicazione

Servizio linguistico

- Pascale Prisset, responsabile del Servizio linguistico
- Vanessa Manarin, traduttrice
- Adrien Pingoud, traduttore

Servizi centrali

- Andrea Heinimann*, responsabile del settore Servizi centrali
- Rosmarie Bäumlner, specialista Finanze
- Tanja Kindler, collaboratrice Finanze
- Helene Leuenberger, specialista Risorse umane
- Franziska Rohmann, collaboratrice Accoglienza e Gestione CadC
- Stagista Accoglienza CadC/Segretariato
- Daniel Bühler, informatico

Politica estera

- Roland Mayer*, responsabile del settore, segretario generale
- Luca Gobbo, addetto all'informazione dei Cantoni presso la Divisione Europa del DFAE
- Patrick Matthey, supplente dell'addetto all'informazione dei Cantoni presso la Divisione Europa del DFAE
- Hanspeter Pfenninger, coordinatore Schengen/Dublino, Senior Legal Counsel

Politica interna

- Thomas Minger*, responsabile del settore, vicesegretario generale
- Nicole Gysin*, viceresponsabile del settore, responsabile comunicazione
- Regina Bühlmann, collaboratrice scientifica
- Nadine Eckert, responsabile di progetto
- Alexander Jungo, responsabile NPC
- Julia Stadler, collaboratrice scientifica
- Christine Winkelmann, collaboratrice scientifica

La CdC ha attivato anche diverse altre commissioni e gruppi di lavoro incaricati di singoli dossier o di mandati specifici ed è rappresentata in vari organismi e gruppi di lavoro nazionali e internazionali. L'elenco aggiornato è disponibile [online](#).

KdK | 30 Jahre
CdC | 30 ans

«Invece di lamentarci della tendenza alla centralizzazione, dobbiamo contrastarla risolutamente per il bene e la prosperità del nostro Paese. Questo richiede coraggio: il coraggio di essere diversi, di accettare le differenze, di affrontare i problemi e di lottare, anche a dispetto delle molte voci che invocano il campanilismo cantonale».



Heidi Z'graggen
consigliera agli Stati

«In qualità di presidente dell'Associazione dei Comuni svizzeri e di rappresentante del terzo livello di governo, mi auguro che nei prossimi trent'anni i Cantoni e i comuni continuino per quanto possibile a fare fronte comune. Da un lato, conoscono meglio di chiunque altro i bisogni della popolazione, dall'altro dispongono di un margine di manovra che va preservato, in quanto rappresenta l'ingrediente principale del successo della Svizzera».



Hannes Germann
presidente dell'Associazione dei Comuni svizzeri

Conti 2023

Qui di seguito i conti annuali sono presentati in forma abbreviata. Il rapporto di revisione si basa sulla versione integrale. La revisione dei conti 2023 è stata effettuata in data 11 aprile 2023 dalla fiduciaria Von Graffenried AG, il cui rapporto figura a [pagina 29](#).

	Conti 2023 in CHF	Preventivo 2023 in CHF	Conti 2022 in CHF
Contributi cantonali	3'361'920	3'361'920	3'295'998
Altri ricavi	16'985	-	35'265
Contributi presidenza EUSALP	231'710	-	-
Contributi CT Confederazione e comuni	147'000	210'000	198'000
Altri contributi	-	-	49'950
Ricavi totali	3'757'615	3'571'920	3'579'213
Costi del personale	2'706'797	2'846'000	2'739'892
Costi d'esercizio	530'288	561'300	573'320
Progetti e contributi	523'137	75'000	317'885
Conferenza tripartita (CT)	-5'000	100'000	84'167
Totale costi d'esercizio	3'755'223	3'582'300	3'715'264
Risultato d'esercizio	2'392	-10'380	-136'051
Risultato finanziario	-	-3'000	-1'126
Eccedenza di entrate	2'392	-	-
Eccedenza di spesa	-	-13'380	-137'177
Averi dei Cantoni al 31.12	1'216'739		1'214'347

Conti 2023

I conti annuali 2023 della CdC attestano uscite per un totale di 3 755 223 franchi (contributi dei Cantoni: CHF 3 361 920) a fronte di un'eccedenza di entrate pari a 2392 franchi. Quest'importo è accreditato all'avere dei Cantoni [in base alla chiave di ripartizione definitiva](#). L'avere dei Cantoni si attesta a 1 216 739 franchi.

Chiave di ripartizione dei costi 2023 della CdC

(secondo l'art. 14 della Convenzione dell'8 ottobre 1993)

Cantone	Popolazione residente media 2020*	Chiave in %	Contributi cantonali 2023 in CHF
ZH	1'546'349.0	17.90	601'829
BE	1'041'303.0	12.05	405'269
LU	414'733.5	4.80	161'412
UR	36'761.0	0.43	14'307
SZ	161'318.5	1.87	62'784
OW	38'019.0	0.44	14'797
NW	43'303.5	0.50	16'853
GL	40'720.5	0.47	15'848
ZG	128'218.0	1.48	49'902
FR	323'639.5	3.75	125'958
SO	276'354.5	3.20	107'555
BS	196'289.5	2.27	76'395
BL	290'218.5	3.36	112'951
SH	82'727.5	0.96	32'197
AR	55'377.0	0.64	21'552
AI	16'210.5	0.19	6'309
SG	512'619.0	5.93	199'508
GR	199'558.5	2.31	77'667
AG	689'958.5	7.99	268'528
TG	281'228.0	3.26	109'452
TI	351'238.5	4.07	136'700
VD	809'930.0	9.38	315'220
VS	347'014.0	4.02	135'056
NE	176'195.0	2.04	68'574
GE	505'235.5	5.85	196'634
JU	73'646.5	0.85	28'663
Total	8'638'166.5	100.00	3'361'920

* Numero di abitanti secondo l'Ufficio federale di statistica

La Fondazione ch per la collaborazione confederale allestisce ogni anno un [rapporto finanziario relativo alle conferenze intercantonali e settoriali](#). L'Assemblea plenaria del 15 dicembre 2023 ha preso atto del rapporto 2022, dal quale risulta un leggero aumento delle uscite della CdC e delle conferenze dei direttori rispetto al 2021. Per ragioni diverse, alcune conferenze hanno registrato una forte diminuzione delle loro spese, altre invece un forte aumento.

Rapporto 2023 dell'ufficio di revisione



VON GRAFFENRIED
TREUHAND

Bericht der Revisionsstelle zur eingeschränkten Revision an die Plenarversammlung der Konferenz der Kantonsregierungen (KdK), Bern

Als Revisionsstelle haben wir die Jahresrechnung (Vermögensrechnung und Erfolgsrechnung) der Konferenz der Kantonsregierungen (KdK) für das am 31. Dezember 2023 abgeschlossene Geschäftsjahr geprüft.

Für die Jahresrechnung ist der leitende Ausschuss verantwortlich, während unsere Aufgabe darin besteht, die Jahresrechnung zu prüfen. Wir bestätigen, dass wir die gesetzlichen Anforderungen hinsichtlich Zulassung und Unabhängigkeit erfüllen.

Unsere Revision erfolgte nach dem Schweizer Standard zur Eingeschränkten Revision. Danach ist diese Revision so zu planen und durchzuführen, dass wesentliche Fehlaussagen in der Jahresrechnung erkannt werden. Eine eingeschränkte Revision umfasst hauptsächlich Befragungen und analytische Prüfungshandlungen sowie den Umständen angemessene Detailprüfungen der beim geprüften Unternehmen vorhandenen Unterlagen. Dagegen sind Prüfungen der betrieblichen Abläufe und des internen Kontrollsystems sowie Befragungen und weitere Prüfungshandlungen zur Aufdeckung deliktischer Handlungen oder anderer Gesetzesverstöße nicht Bestandteil dieser Revision.

Bei unserer Revision sind wir nicht auf Sachverhalte gestossen, aus denen wir schliessen müssten, dass die Jahresrechnung nicht dem schweizerischen Gesetz entspricht.

Bern, 11. April 2024 (0/0/1) zab/stn

Von Graffenried AG Treuhand

Stephan Richard
dipl. Wirtschaftsprüfer
Zugelassener Revisionsexperte

Bruno Zaugg
dipl. Wirtschaftsprüfer
Zugelassener Revisionsexperte
Leitender Revisor

Beilage:

Jahresrechnung (Vermögensrechnung mit einer Summe von CHF 1'914'038, Erfolgsrechnung mit einem Betriebsergebnis von CHF 2'392.23)

